

RASSEGNA STAMPA
del
06/05/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-05-2015 al 06-05-2015

05-05-2015 Agi.it	
Frana viadotto: giovedì' incontro Protezione civile	1
05-05-2015 CMnews.it	
Calabria: Allarme Confesercenti "adeguamenti antincendio, 10.000 alberghi a rischio"	2
05-05-2015 CMnews.it	
Crotone: In due giorni giunti oltre 400 profughi	4
05-05-2015 Corriere Adriatico.it	
Italia, ancora il terremoto Scossa di 2,4 gradi nell'area del Vesuvio	5
05-05-2015 Corriere Adriatico.it	
Terremoto, scossa tra Avellino e Salerno Magnitudo 3.1	6
06-05-2015 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Il prefetto Pantalone: «Operative 200 persone Sarò in prima linea»	7
05-05-2015 Gazzetta del Sud Online	
Nave con migranti e tre cadaveri	8
05-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Campania: infortunio per escursionista tedesca, intervenuti VVF, 118 e CNSAS	9
05-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
ANCI Puglia: "Misure UE anti-xylella, impatto devastante"	10
05-05-2015 Irpinia News	
Terremoto, la terra torna a tremare in Irpinia: scossa di 3.1 nell'area del Cratere	12
06-05-2015 La Città di Salerno	
Se manca la prevenzione è impossibile la difesa del territorio	13
05-05-2015 La Città di Salerno.it	
Terremoto sul Vesuvio avvertito anche nel salernitano	14
05-05-2015 La Città di Salerno.it	
Sbarcati i 650 migranti a Salerno: fermati dalla Polizia due sospetti scafisti	15
05-05-2015 La Repubblica.it (ed. Napoli)	
Lieve scossa di terremoto sul Vesuvio, magnitudo 2.4	16
05-05-2015 LeccePrima.it	
Maxi incendio sul litorale leccese. Le fiamme lambiscono anche Parco Rauccio	17
05-05-2015 NapoliToday	
Terremoti, avvertita una scossa di 2,4 gradi sul Vesuvio	18
05-05-2015 Nuovo Quotidiano di Puglia.it	
Nepal, rintracciati anche gli ultimi italiani Bilancio aggiornato a 7.557 morti	19
05-05-2015 Ottopagine.it (ed. Avellino)	
Frana di Quindici e Sarno, oggi l'anniversario	21
05-05-2015 Ottopagine.it (ed. Avellino)	
Guardie ambientali, al via il corso di formazione	22
05-05-2015 Ottopagine.it (ed. Avellino)	
La terra trema, scossa 3,1 in Campania. Epicentro in Irpinia	23
05-05-2015 Ottopagine.it (ed. Avellino)	
Quindici, 17 anni fa la frana che sconvolse l'Italia	25
05-05-2015 Ottopagine.it (ed. Salerno)	
Diciassette anni fa la frana che distrusse Sarno e Bracigliano	26
05-05-2015 RegioneBasilicata	
Diciotto milioni di euro per il dissesto idrogeologico	27
05-05-2015 Salerno Notizie.it	
Alluvione Sarno del '98, Legambiente: "17 anni dopo nulla è cambiato"	28

05-05-2015 SalernoToday	
Sbarcati a Salerno 652 migranti: 9 donne incinte, bimbo ustionato al viso	30
05-05-2015 SalernoToday	
Estate all'improvviso a Salerno: temperature record, ecco le previsioni	31
06-05-2015 marketpress.info	
PROTEZIONE CIVILE IN PUGLIA: 11 MAGGIO PRESENTAZIONE ESERCITAZIONE PAMEX - HAZADR	32
06-05-2015 marketpress.info	
BASILICATA: DICHIOTTO MILIONI DI EURO PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	33

Frana viadotto: giovedì' incontro Protezione civile

Sicilia

Frana viadotto: giovedì' incontro Protezione civile

14:14 05 MAG 2015

(AGI) - Palermo, 5 mag. - E' stato convocato giovedì' un incontro tra Protezione civile nazionale e della Regione siciliana per valutare gli interventi necessari dopo la frana che ha determinato il cedimento del viadotto Himera e la conseguente interruzione dell'autostrada Palermo-Catania. Lo rende noto il presidente della Regione Rosario Crocetta che in una nota ringrazia il ministro Delrio e il direttore della Protezione civile nazionale, Curcio "per l'attenzione che stanno dimostrando sulla vicenda". (AGI) .

ⒺⓄβ

Calabria: Allarme Confesercenti "adeguamenti antincendio, 10.000 alberghi a rischio"

Calabria: Allarme Confesercenti "adeguamenti antincendio, 10.000 alberghi a rischio" |CMnews.it

Calabria: Allarme Confesercenti "adeguamenti antincendio, 10.000 alberghi a rischio"
di redazione - 5 maggio 2015

Tweet

Il termine per il completamento degli onerosi lavori di adeguamento antincendio per gli alberghi è stato fissato, dalla conversione in legge del decreto mille proroghe 2014, al 31 ottobre 2015. Scadenza che sembra essere stata scelta apposta per fare in modo che un'ulteriore dilazione dei termini di adeguamento non possa essere fatta rientrare nel decreto mille proroghe 2015, emanato a fine anno, mettendo così in serio rischio la sopravvivenza di oltre 10 mila imprese alberghiere italiane.

Questo, nonostante ad oggi non sia ancora stata data attuazione ai provvedimenti che prevedevano la semplificazione dei requisiti, in particolare per le strutture ricettive turistico alberghiere fino a cinquanta posti letto.

“Ad oggi – sottolinea Assohotel-Confesercenti – pur rimanendo fermi i termini di adeguamento, invece di provvedere all'effettiva semplificazione dei requisiti (e quindi alla riduzione degli oneri di adeguamento connessi) è stata unicamente predisposta una bozza di normativa, per gli alberghi esistenti da 26 a 50 posti letto che, lasciando ancora un grandissimo divario nei confronti degli alberghi fino a 25 posti letto, non aggiorna le disposizioni antincendio con la “particolare semplificazione” richiesta.

La circostanza che migliaia di albergatori non siano ancora riusciti ad adeguare le proprie attività alle disposizioni del DM 9 aprile 1994 e rende inevitabilmente palese quanto questa norma antincendio fosse, per gli alberghi esistenti, sbagliata e non sostanzialmente attuabile”.

Oltretutto, non è possibile sapere quale sia la situazione statistica in merito all'adeguamento degli alberghi esistenti in quanto le richieste specifiche, indirizzate ai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, sono cadute nel vuoto. Dai pochi dati pubblici disponibili, risalenti al 19 ottobre 2013, risulta che:

le strutture alberghiere (nuove ed esistenti) conformi alle disposizioni del DM 9 aprile 1994 erano circa il 17,0 % di quelli totali (e, quindi, l'83,0 %, del totale degli alberghi non risulta ancora adeguato completamente!);

gli alberghi in regola ai fini dell'esercizio risultavano circa il 54,1 % di quelli totali;

gli alberghi che non risultavano in alcun modo in regola, ovvero che non avevano neppure presentato domanda di ammissione al piano straordinario di adeguamento risultavano circa l'11,8 % di quelli totali.

Inoltre, le statistiche dei Vigili del Fuoco, mostrano che, nel periodo 1999-2008, la mortalità per incendio negli alberghi italiani è mediamente pari ad una persona ogni miliardo di presenze. Valore che risulta nettamente inferiore alla frequenza di uno su un milione che, in Paesi evoluti come l'Olanda, la Spagna, la Francia e la Germania è considerata la soglia di accettabilità. Ma nonostante gli studi dei Vigili del Fuoco mostrino che non è necessario ridurre il rischio d'incendio per gli alberghi esistenti perché risultano già praticamente sicuri, si impone ugualmente di sostenere costi per interventi che non sono giustificati dai benefici in termini di sicurezza che ne scaturirebbero.

“Nonostante la Commissione Europea abbia annunciato l'intenzione di rivedere la raccomandazione europea del 1986 sulla sicurezza antincendio negli alberghi – conclude Assohotel CONFESERCENTI – viceversa, in Italia, i burocrati e la

Calabria: Allarme Confesercenti "adeguamenti antincendio, 10.000 alberghi a rischio"

politica, in questo periodo di stagnazione economica, continuano ad imporre agli alberghi esistenti la realizzazione di lavori che potrebbero risultare inutili, senza verificare se tali interventi sono effettivamente necessari e, soprattutto, senza cercare di capire quali siano le ragioni per le quali, dopo oltre vent'anni dall'emanazione del DM 9 aprile 1994 e le modifiche del DM 6 ottobre 2003, una percentuale ancora elevata di albergatori non sia ancora riuscita ad adeguarsi alle sue disposizioni”.

Crotone: In due giorni giunti oltre 400 profughi

|CMnews.it

Crotone: In due giorni giunti oltre 400 profughi
di redazione - 5 maggio 2015

Tweet

Negli ultimi due giorni, nell'ambito del **dispositivo comunitario "Frontex"**, sono sbarcati presso il porto di Crotone oltre **quattrocento profughi** provenienti dai Paesi dell'Africa subsahariana.

Il primo dei due sbarchi che ha interessato il Capoluogo si è verificato **domenica 3 maggio**, quando è attraccata la corvetta francese "*Commandant Birot*", che trasportava **216 migranti, 16 dei quali minori non accompagnati**.

Il secondo, avvenuto nella mattinata odierna, ha coinvolto i migranti soccorsi dalla petroliera "*Prince I*", giunta a Crotone con a bordo **211 persone di cui 24 minori** e i corpi **senza vita di due donne e di un uomo** recuperati nelle acque del Canale di Sicilia e che, dopo lo sbarco, sono stati trasferiti all'Istituto di Medicina Legale a Catanzaro.

In entrambe le circostanze, la **Prefettura di Crotone ha coordinato** le procedure per il primo soccorso e l'accoglienza, espletate nel pieno rispetto delle condizioni di sicurezza, con l'intervento della **Capitaneria di Porto di Crotone, oltre alle Forze di Polizia, al Comune di Crotone, Vigili del Fuoco, SUEM 118, Associazioni di Volontariato e Organizzazioni Umanitarie**.

Tutte le componenti del soccorso e dell'accoglienza sono state attivate secondo le **procedure definite nel protocollo operativo sbarchi**, nel cui ambito sono definiti gli aspetti organizzativi e logistici di dettaglio.

I migranti sono stati sottoposti ad un primo **screening sanitario** pianificato direttamente in banchina da personale sanitario del SUEM 118.

Successivamente, su disposizione del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, i migranti adulti sono stati condotti presso il locale **CARA di Isola Capo Rizzuto** per le procedure di identificazione e fotosegnalamento, mentre i **minori non accompagnati** sono stati affidati ai servizi sociali del **Comune di Crotone**.

*Italia, ancora il terremoto Scossa di 2,4 gradi nell'area del Vesuvio***Scossa di 2,4 gradi sul Vesuvio****L'epicentro a 0,1 km di profondità**

PER APPROFONDIRE: terremoto, vesuvio

NAPOLI - Ieri nei dintorni di Frosinone, oggi un'altra scossa in Campania. Una scossa si è registrata questa mattina, poco dopo le 12.30, sul Vesuvio. La magnitudo è stata di 2,4 gradi a 0,1 chilometri di profondità. Ne dà notizia la Rete Sismica Nazionale dell'Ingv. Non si sono registrati danni a persone o cose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, scossa tra Avellino e Salerno Magnitudo 3.1**Terremoto, scossa di magnitudo 3.1****Epicentro tra Avellino e Salerno**

PER APPROFONDIRE: terremoto, scossa, Irpinia

AVELLINO - Un terremoto di magnitudo(MI) 3.1 è avvenuto alle ore 19:19:55 italiane con epicentro in Irpinia. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Irpinia. I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo. L'epicentro del terremoto è stato localizzato a 14.2 km di profondità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prefetto Pantalone: «Operative 200 persone Sarò in prima linea»

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 06/05/2015 - pag: 3

Da Palazzo di governo piano di accoglienza

NAPOLI «Napoli farà la sua parte. Così come ha sempre fatto. E' pronta ad affrontare l'arrivo dei migranti». Parola del prefetto di Maria Gerarda Pantalone. Lungo il pomeriggio di ieri per il prefetto di Napoli: ha alternato riunioni e telefonate per predisporre al meglio lo sbarco dei circa 600 migranti in arrivo a Napoli a bordo di una nave della Marina Militare. Vi farete trovare pronti? «Non può che essere così. L'arrivo è un fatto abbastanza prevedibile e siamo attrezzati al riguardo». Le forze in campo per l'operazione accoglienza? «Saranno impegnate circa 200 persone, tra uomini delle forze dell'ordine, della protezione civile, della croce rossa e delle associazioni di volontariato, sempre disponibili in queste situazioni, e poi i funzionari di Comune e Regione. Siamo attrezzati per tutte le esigenze che si presenteranno». Quanti migranti arriveranno? «Sono 600 le persone che approderanno. Di queste circa 100 sono donne e 25 i bambini sotto i dieci anni. Sono di diverse nazionalità: eritrei, siriani, etiopi, camerunensi, pakistani, sudanesi, palestinesi e bengalesi». Avete notizie di casi particolari, magari di persone malate o ferite? «Per fortuna non ci sono state segnalate criticità di tipo sanitario. Sappiamo che ci sono molte donne incinte e ci siamo attrezzati anche da questo punto di vista». Ci può spiegare? «Certo. Sul molo ci sarà un presidio sanitario avanzato per eventuali primi soccorsi e inoltre saranno presenti alcune autoambulanze per eventuali trasporti d'urgenza in ospedale» Come sarà organizzato lo sbarco? «Con il solito, collaudato, modulo operativo: prima le formalità con il comandante della nave, poi si proseguirà con lo sbarco e con una prima assistenza sanitaria per le persone che ne avranno bisogno. Successivamente si procederà con le operazioni di identificazione, grazie anche all'aiuto anche dei mediatori culturali. Saranno predisposti dei gazebo in vista del gran caldo per far lavorare bene tutti e per dare conforto ai migranti che hanno già avuto un incredibile travaglio durante il loro viaggio. E infine, li rifocilleremo con dei pasti: ho dato disposizione che siano predisposti dei punti ristoro fin dalle prime ore del mattino». E lei? Come al solito sarà in prima linea? «Assolutamente sì. Prima di tutto è nei miei doveri istituzionali essere presente quando c'è un'emergenza o un evento straordinario, se poi ci sono anche delle altre motivazioni, è ancora meglio». Antonio Scolamiero antonio.scolamiero@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Nave con migranti e tre cadaveri

- GazzettaDelSud

Nave con migranti

e tre cadaveri

05/05/2015

I cadaveri di tre migranti, due donne ed un uomo, recuperati in mare nei giorni scorsi nel Canale di Sicilia durante operazioni di soccorso, sono stati sbarcati nel porto di Crotone.

I cadaveri di tre migranti, due donne ed un uomo, recuperati in mare nei giorni scorsi nel Canale di Sicilia durante operazioni di soccorso, sono stati sbarcati nel porto di Crotone dalla petroliera battente bandiera panamense Prince I. Le salme sono state portate a terra da una vedetta della Guardia costiera e trasferiti all'istituto di medicina legale a Catanzaro. A bordo della nave ci sono 250 migranti, tra i quali alcuni minori, che sono stati trasbordati a terra da un rimorchiatore.

Campania: infortunio per escursionista tedesca, intervenuti VVF, 118 e CNSAS

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

CAMPANIA: INFORTUNIO PER ESCURSIONISTA TEDESCA, INTERVENUTI VVF, 118 E CNSAS

Una escursionista tedesca si è infortunata ieri durante un'escursione in provincia di Salerno. Il 118 ha allertato il CNSAS che si è immediatamente attivato. Sul posto sono intervenuti VVF e 118

Martedì 5 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

I volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) Servizio Regionale Campania sono intervenuti ieri nel Comune di Castellabate (SA), in località Punta Licosa, per una escursionista tedesca settantenne infortunatasi durante un'escursione. La donna si è procurata una probabile frattura ad un piede.

La richiesta di soccorso è stata inoltrata al CNSAS verso le 12 dal 118. La macchina dei soccorsi è partita immediatamente e, in assenza di dettagli sulle condizioni della donna, un tecnico soccorritore è stato subito inviato sul luogo dell'incidente trasportato da un elicottero del 118 di stanza all'aeroporto di Pontecagnano (SA). Nel frattempo è stato allertato altro personale CNSAS nelle zone vicine per un'eventuale partenza immediata ed anche il 9° stormo dell'Aeronautica Militare di stanza a Grazzanise (CE), dotato di un assetto con verricello, nel caso fosse risultato necessario recuperare la donna con l'elicottero.

Fortunatamente il recupero aereo non è stato necessario, l'escursionista è stata raggiunta via terra velocemente anche dall'equipaggio del 118 e dai Vigili del Fuoco, che hanno provveduto a stabilizzarla e trasportarla all'ambulanza poco prima dell'arrivo dell'elisoccorso e del CNSAS.

"Il Soccorso Alpino e Speleologico, sottolineando la sempre più stretta e proficua collaborazione con il 118 Regionale ed il Soccorso Aereo dell'Aeronautica Militare, desidera richiamare l'attenzione sull'aspetto sicurezza in ambiente montano. In particolare, visto il numero sempre maggiore di persone che frequentano sentieri, boschi e montagne, ricorda che abbigliamento adeguato, scarpe adatte, restare su sentieri tracciati, non uscire in escursione da soli e condividere con terzi la pianificazione dei percorsi sono tutti semplici accorgimenti per godere in tranquillità l'escursione e che possono mettere al riparo da incidenti e situazioni di difficoltà" scrive il CNSAS Campania.

Redazione/sm

(fonte: CNSAS Campania)

ANCI Puglia: "Misure UE anti-xylella, impatto devastante"

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

ANCI PUGLIA: "MISURE UE ANTI-XYLELLA, IMPATTO DEVASTANTE"

Fortemente contraria alle misure UE anti xylella fastidiosa, la malattia che sta mettendo in ginocchio l'olivicoltura italiana, ANCI Puglia definisce il piano di abbattimento varato dalla UE "un rimedio peggiore del male, un danno immane per ambiente, economia e turismo"

ARTICOLI CORRELATI

Venerdi 20 Marzo 2015

XYLELLA FASTIDIOSA: GABRIELLI APPROVA IL PIANO DEGLI INTERVENTI

Giovedì 22 Gennaio 2015

XYLELLA FASTIDIOSA: INTERVIENE LA PROTEZIONE CIVILE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 5 Maggio 2015 - ATTUALITA'

E' forte la preoccupazione di ANCI Puglia, l'associazione dei comuni pugliesi, in merito alle drastiche misure anti-xilella varate dal Comitato fitosanitario permanente della UE che impongono lo sradicamento di migliaia di ulivi e di molti altri alberi in vaste zone del nord Salento e della Puglia.

"Il provvedimento - si legge in una nota di Anci Puglia - avrà un devastante impatto ambientale, economico e sociale nella Regione. Preoccupa anche il blocco previsto dell'esportazione di circa 150 specie vivaistiche provenienti dalla "zona infetta" che riguardano anche la vite, su cui non è mai stata riscontrata la presenza della Xylella".

Le misure contro la diffusione della xylella approvate dal comitato fitosanitario permanente UE prevedono "stringenti misure di eradicazione" nelle aree colpite, "che comprendono la rimozione e la distruzione delle piante infestate e di tutte le piante ospiti in un raggio di 100 metri, indipendentemente dal loro stato di salute" oltre alla possibilità di "applicare misure di contenimento in tutta la provincia di Lecce, dove l'eradicazione non è più possibile. In questo caso, è mantenuto il requisito di rimuovere sistematicamente tutte le piante infette e di testare le piante circostanti (in un raggio di 100 metri) in una zona di 20 chilometri adiacente alle province di Brindisi e Taranto". Sono inoltre previste misure di restrizione per le importazioni e la movimentazione nell'ue delle piante che possono essere colpite dalla xylella fastidiosa e il divieto di importazione delle piante di Coffea dal Costa Rica (possibili portatrici del batterio).

"L'Unione Europea - prosegue ANCI Puglia - continua a sottovalutare le emergenze italiane, ricorrendo a soluzioni drastiche e inopportune calate dall'alto. In tutto questo, va anche sottolineato il ritardo delle istituzioni preposte nel prendere coscienza di una problema che gli agricoltori denunciano da due anni. Illustri esperti sostengono che il disseccamento degli ulivi sarebbe principalmente dovuto all'abbandono e alla trascuratezza dei terreni e allo smodato utilizzo di prodotti chimici tossici. Proprio dai rilevamenti svolti dalla Commissione Europea, si evince che sulla gran parte dei campioni di rami e foglie disseccate analizzate, solo su una minima parte sarebbe stata rinvenuta la Xylella fastidiosa".

"Le risorse straordinarie stanziare - conclude la nota - rischiano di rivelarsi un mero palliativo se non indirizzate nella giusta direzione. La Commissione Europea deve riflettere sulle gravi conseguenze del provvedimento, verificare puntualmente la situazione sul territorio, tenendo conto della valide soluzioni alternative, le buone pratiche colturali o il ricorso all'agricoltura biologica, peraltro sostenuta dalle consistenti risorse dei Piani di Sviluppo Rurali regionali".

Su questo tema è intervenuto direttamente anche il presidente di Anci Puglia, Sen. Luigi Perrone: "Abbiamo grosse difficoltà a costruire un futuro e continuiamo a distruggere il nostro passato - ha affermato Perrone. - Il Piano di abbattimento degli ulivi varato dalla UE, sostenuto dalla Francia e dai paesi concorrenti nel mercato dell'olio, rappresenta un rimedio peggiore del male, un danno immane per l'economia agricola salentina e pugliese e per il patrimonio ambientale e turistico. Dobbiamo fare fronte comune, intensificare l'utilizzo delle buone pratiche colturali, affinché la Commissione Europea verifichi soluzioni alternative, evitando di calare dall'alto provvedimenti inadeguati".

ANCI Puglia: "Misure UE anti-xylella, impatto devastante"

red/pc

Terremoto, la terra torna a tremare in Irpinia: scossa di 3.1 nell'area del Cratere

Terremoto, la terra torna a tremare in Irpinia: scossa di 3.1 nell'area del Cratere | Irpinianews.it

-->

Cronaca Primo Piano Provincia

Terremoto, la terra torna a tremare in Irpinia: scossa di 3.1 nell'area del Cratere di Antonio Pirolo 5 maggio 2015

Un terremoto di magnitudo(MI) 3.1 è avvenuto alle ore 19,19 di oggi nel distretto sismico dell'Irpinia.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nell'area del Cratere ad una profondità di circa 14 chilometri.

Tra i comuni più vicini all'epicentro del sisma si segnalano Calabritto, Lioni, Caposele, Teora e Senerchia.

Poche ore prima (alle 12,30) l'Ingv aveva registrato un terremoto di magnitudo 2.4 nel distretto sismico del Vesuvio.

terremoto irpinia

Condividi questo articolo con i tuoi amici

0 0 1 0 0

Se manca la prevenzione è impossibile la difesa del territorio

<<>>

il monito di legambiente

A 17 anni dalla frana che colpì Sarno, Siano, Quindici e Bracigliano intervento di Legambiente: «La prevenzione e la manutenzione del territorio rimangono assenti. La lotta al dissesto idrogeologico, agli incendi, all'abusivismo edilizio è una questione di governo del territorio, quotidiana, prioritaria, qualcosa del tutto diverso dagli interventi e da una politica dell'emergenza che continua a essere portata avanti». Il 19% del territorio regionale - denuncia l'associazione - 504 comuni coinvolti, è ad alta criticità idrogeologica. Pensare di continuare ad agire intervenendo soltanto a sciagura avvenuta non significa soltanto lasciare in balia degli eventi centinaia di migliaia di persone, ma è anche un enorme sperpero di denaro pubblico. Legambiente chiede ai candidati governatori di mettere tra le priorità dei loro programmi la tutela del territorio e la lotta al dissesto. «Nella nostra regione, così come in gran parte d'Italia, la responsabilità dei disagi, dei danni, della melma e del fango che mettono a repentaglio vite umane e mettono a rischio case e strade, va ricercato in anni di malgoverno, nell'assenza di controlli, nella mancanza di una politica di prevenzione e monitoraggio del territorio, nella devastazione e cementificazione di vastissime aree - dichiara Giancarlo Chiavazzo, responsabile scientifico Legambiente Campania -. La gestione accurata e sistematica del territorio e la formazione e informazione ai cittadini sui comportamenti da tenere in caso di frane e alluvioni, devono essere una priorità». (danilo ruggiero)

Terremoto sul Vesuvio avvertito anche nel salernitano

- Cronaca - la Città di Salerno

Terremoto sul Vesuvio avvertito anche nel salernitano

Magnitudo 2.4. Epicentro nei paesi vesuviani. La scossa è stata sentita anche nell'Agro Nocerino e nella Costiera Amalfitana

05 maggio 2015

La mappa dell'Ingv che geolocalizza il terremoto registrato sul Vesuvio - SALERNO. Trema la terra intorno al Vesuvio. I dati rilevati dai sismografi dell'Ingv hanno registrato una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 con ipocentro molto superficiale, localizzato a soli 130 metri di profondità. Si è trattato di un terremoto di natura vulcanica che, con questa magnitudo, non si verificava da diversi anni.

Solitamente i sismografi posti sul Vesuvio registrano scosse di terremoto debolissime, con magnitudo comprese fra 0 e 1 grado della scala Richter, e molto raramente scosse di magnitudo superiore al secondo grado.

La scossa di terremoto in questione ha avuto come epicentro Napoli, Torre del Greco, Torre Annunziata, Ercolano, Ottaviano, Portici, Scafati, San Giuseppe Vesuviano, Sant'Anastasia e altri paesi del vesuviano. Ma il sisma è stato avvertito anche nel salernitano e per la precisione ad Angri, Corbara, Pagani, Positano, San Marzano sul Sarno, Sant'Egidio del Monte Albino, San Valentino Torio, Sarno e Scafati.

Sbarcati i 650 migranti a Salerno: fermati dalla Polizia due sospetti scafisti

- Cronaca - la Città di Salerno

Sbarcati i 650 migranti a Salerno: fermati dalla Polizia due sospetti scafisti

Numerosi gli stranieri ustionati e con traumi agli arti inferiori. Una nigeriana ha partorito a bordo prima dell'arrivo ed è stata sbarcata a Pozzallo, un'altra partorirà in città. Resteranno in strutture della provincia le 95 persone affette da scabbia di Carmen Incisivo

Tags sbarco migranti porto

05 maggio 2015

L'arrivo della nave Bettica al porto di Salerno (foto Luigi Pepe) SALERNO. Ha attraccato alle 9.10 la nave "Comandante Bettica" della Marina militare che al molo Manfredi ha accompagnato 630 migranti recuperati al largo di Lampedusa. Dopo i primi accertamenti, i primi a scendere alle 9.40 sono stati uomini ustionati, con traumi agli arti inferiori e donne incinte. È toccato poi ai 95 affetti da scabbia. Due uomini sono stati portati via dagli uomini della Squadra mobile per accertamenti. Le forze dell'ordine sospettano che possano essere due scafisti.

L'arrivo dei migranti al molo Manfredi Le prime operazioni di soccorso e accoglienza da parte della protezione civile e delle forze dell'ordine (video di Luigi Pepe)

Secondo quanto reso noto dalla Prefettura un centinaio di persone andranno in Lombardia, 50 nelle Marche. Rimarranno in provincia di Salerno i 95 malati di scabbia ed altre 60 persone, verosimilmente coloro che avranno bisogno di assistenza medica e le loro famiglie. 53 migranti andranno a Caserta, 102 a Napoli, 80 a Benevento ed 80 ad Avellino.

Le operazioni di sbarco al molo Manfredi

leggi anche:

Traffico in tilt al porto di Salerno per il sit-in anti-sbarchi di Fratelli d'Italia

Presente anche il leader nazionale del movimento Giorgia Meloni. Interdetto il passaggio ad una ventina di attivisti della Rete Antirazzista

Sulla nave "Bettica" durante la traversata c'è stato spazio anche per un parto: a bordo è infatti nata Francesca Marina. «La mamma è una giovanissima nigeriana - ha raccontato il comandante della nave, Vincenzo Pascale - una volta a bordo ha cominciato ad avere le doglie. Il travaglio è durato 6 ore. È stata dura, ma alla fine è venuta alla luce una bimba di 3 chili e 200 grammi, chiamata Francesca in onore di San Francesco, patrono d'Italia, di Papa Francesco e come omaggio alla nostra ostetrica di bordo che è della Fondazione Francesca Rava, e Marina, ovviamente, in onore alla nostra Marina Militare. La mamma sta bene e si trova con la piccola in ospedale a Modica, perché con una motovedetta della Guardia Costiera li abbiamo sbarcati a Pozzallo. Anche un'altra donna sta per partorire, ma credo che partorirà a Salerno. Le doglie le sono iniziate mentre attaccavamo la nave in porto».

Tags sbarco migranti porto

Lieve scossa di terremoto sul Vesuvio, magnitudo 2.4

Vesuvio, lieve scossa di terremoto magnitudo 2.4 - Repubblica.it

Vesuvio, lieve scossa di terremoto magnitudo 2.4

Si è verificata alle 12.30 nel pendio orientale del cono, epicentro nel comune di Terzigno

05 maggio 2015

Il cratere del Vesuvio Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata oggi alle 12.30 sul Vesuvio. L'epicentro è stato localizzato dalla rete sismica nazionale dell'Ingv a cento metri di profondità sul pendio orientale del cono del vulcano, in un'area del Parco nazionale ricadente nel comune di Terzigno

Maxi incendio sul litorale leccese. Le fiamme lambiscono anche Parco R auccio

Maxi incendio sul litorale leccese. Ore di intervento per i vigili del fuoco

I pompieri del comando provinciale hanno lavorato per diverse ore, con quattro squadre, per contenere il rogo scoppiato nel primo pomeriggio tra Torre Chianca e Spiaggiabella. Le lingue di fuoco hanno raggiunto anche l'area protetta

V.Mur. 5 maggio 2015

Una delle immagini del maxi incendio (Luca Capoccia Photo)

Storie Correlate Vasto incendio divora un canneto. Minacciato anche il Bosco dell'Arneo

TORRE CHIANCA (Lecce) - Fino ad ora, nei giorni scorsi, vi erano già state già delle avvisaglie. Ma quello scoppiato a partire dal primo pomeriggio, è il primo vero grande incendio che inaugura la stagione estiva.

Quattro squadre dei vigili del fuoco sono infatti al lavoro dalle 14,30, fra Torre Chianca e Spiaggiabella. Le fiamme hanno lambito anche parte del Parco di Rauccio, senza mettere a repentaglio, sembrerebbe, grosse porzioni dell'area di prestigio naturalistico.

Non sono poche le difficoltà incontrate dai pompieri del comando provinciale durante le operazioni di spegnimento. Non soltanto a causa della vastità del rogo, che ha colpito un'area di enormi proporzioni, ma anche per il punto "scomodo" dell'intervento, che ha costretto il personale del 115 a lavorare incessantemente per ore.

Il maxi incendio nella zona del litorale

Terremoti, avvertita una scossa di 2,4 gradi sul Vesuvio

Terremoto Vesuvio 5 maggio 2015

È successo questa mattina, poco dopo le 12.30. Ne dà notizia la Rete Sismica Nazionale dell'INGV. Non si sono registrati danni a persone o cose

Redazione 5 maggio 2015

Storie Correlate Terremoto: sciame sismico sul Vesuvio Una scossa si è registrata questa mattina, poco dopo le 12.30, sul Vesuvio. La magnitudo è stata di 2,4 gradi a 0,1 chilometri di profondità. Ne dà notizia la Rete Sismica Nazionale dell'INGV. Nessun danno a persone o cose.

Annuncio promozionale

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi - si legge sul sito ufficiale dell'INGV - potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

Nepal, rintracciati anche gli ultimi italiani Bilancio aggiornato a 7.557 morti

Nepal, rintracciati gli ultimi italiani. Più di 7.500 morti

Nepal, rintracciati gli ultimi italiani. Più di 7.500 morti

+ PER APPROFONDIRE: nepal , terremoto , sopravvissuti

PLAY FOTO

Terremoto in Nepal, crollano i palazzi nella Capitale

FOTOGALLERY

Terremoto in Nepal, crollano i pala...

ARTICOLO

Nepal, dopo otto giorni estratto vi...

ARTICOLO

Nepal, allarme Onu: aiuti bloccati ...

FOTOGALLERY

Le 4 vittime italiane del terremoto...

FOTOGALLERY

Il neonato estratto vivo dalle mace...

Tweet

L'unità di crisi della Farnesina è riuscita ad individuare anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati. Il monitoraggio costante della situazione da parte dell'Unità di Crisi, dell'Ambasciata a New Delhi e del Consolato Generale a Calcutta continua comunque, per far fronte ad ogni evenienza.

Le salme del signor Oskar Piazza (i cui funerali si terranno domani alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Mori) e della

Nepal, rintracciati anche gli ultimi italiani Bilancio aggiornato a 7.557 morti

signora Gigliola Mancinelli sono giunte in Italia ieri, mentre continuano le ricerche dei corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti. Personale dell'Unità di Crisi e della Protezione Civile è partito la notte scorsa al fine di seguire l'attività di ricerca e recupero dei corpi dei due connazionali.

Il ministero dell'Interno nepalese ha diffuso un bilancio aggiornato delle vittime del terremoto del 25 aprile da cui emerge che i morti sono ora 7.557, mentre i feriti hanno raggiunto quota 14.536. Il distretto più colpito è stato quello di Sindhupalchowk (2.911 morti) seguito da Kathmandu (1.202). Per quanto riguarda i danni agli edifici, secondo il ministero sono state completamente distrutte 191.058 case private e 10.718 edifici pubblici.

Martedì 05 Maggio 2015 alle 16:26

Ultimo aggiornamento: 16:26

Frana di Quindici e Sarno, oggi l'anniversario

- Ottopagine.it Avellino

Frana di Quindici e Sarno, oggi l'anniversario

Diciassette anni fa venne giù il Pizzo d'Alvano. Sotto il fango morirono 160 persone **Quindici**. Sono trascorsi diciassette anni da quel 5 maggio del 1998 che fece piombare i comuni di Quindici, Sarno, Siano e Bracigliano in un baratro di morte e distruzione. Cade oggi, infatti, l'anniversario della frana di Sarno e Quindici, ma anche di Siano e Bracigliano (colpiti meno ferocemente). Paesi che vennero sconvolti da uno degli smottamenti più violenti mai avvenuti in Italia. Venne giù il Pizzo d'Alvano che portò devastazione su entrambi i versanti, sia quello irpino che quello salernitano. Rimasero uccise 160 persone in tutto il comprensorio, 137 delle quali nel solo comune di Sarno che oggi ricorderà le vittime con una messa solenne seguita da una cerimonia civile.

Venne giù il Pizzo d'Alvano. Una massiccia colata di fango si staccò dopo un eccezionale evento piovoso con oltre 140 millimetri di pioggia caduti in appena 72 ore, formando una frana dalle dimensioni gigantesche. Fu quella maledetta pioggia insistente la ragione della frana, oltre 2 milioni di metri cubi di fango e rocce che si staccarono dal monte Pizzo d'Alvano raggiungendo i vicini centri urbani e distruggendo ogni cosa e provocando la morte di molte persone. La frazione di Episcopio fu quella maggiormente colpita dalla frana, ma anche il comune di Quindici e la frazione di Casamanzi vennero raggiunti dal fango che qui uccise 13 persone. Una tragedia che chi vive nei due paesi non dimentica: la frana investì le case e anche l'ospedale di Sarno. Mentre sul versante orientale montano si verificarono una decina di frane e due smottamenti che inghiottirono la comunità di Quindici distruggendo alcune abitazioni e finanche una chiesa. Una ferita ancora aperta per entrambe le comunità, che oggi, a distanza di anni, specialmente a Quindici, fanno ancora i conti con la ricostruzione mai avviata a causa della perimetrazione della cosiddetta "zona rossa", la linea della pericolosità che non consente a chi subì danni e distruzione di poter ricostruire in loco la propria abitazione.

Rocco Fatibene

(martedì 5 maggio 2015 alle 09.48)

Guardie ambientali, al via il corso di formazione

- Ottopagine.it Avellino

Guardie ambientali, al via il corso di formazione

Numerosissimi i corsisti circa 130 a seguire la prima lezione di Protezione civile **Ariano Irpino**.

Si è tenuta presso la sala convegni all'interno del padiglione fiera, la prima lezione del Corso di formazione per ausiliari di vigilanza ambientale ed operatori di protezione civile Organizzata dall'OdV Guardie Ambientali Centro Italia, con il patrocinio della Comunità Montana Valle Ufita.

Presenti alla Lezione, l'organizzatore del corso Massimo Valsente Legale rappresentante dell'OdV, nonché Comandante Regione Campania delle GACI, il Presidente della Comunità Montana Valle Ufita Carmine Famiglietti, Angelo Bruno già docente della scuola di formazione di Polizia Locale, Nancy Oliva capo distaccamento GACI di Ariano Irpino con una delegazione di Guardie.

Numerosissimi i corsisti circa 130 a seguire la prima lezione di Protezione civile. La prossima si terrà l'11 maggio e tratterà:

Figura dell' ispettore Ambientale

Nozioni di diritto penale amministrativo

Profilo, funzioni e compiti

Redazione

(martedì 5 maggio 2015 alle 16.10)

La terra trema, scossa 3,1 in Campania. Epicentro in Irpinia

- Ottopagine.it Avellino

La terra trema, scossa 3,1 in Campania. Epicentro in Irpinia

La scossa di magnitudo 3,1 è stata registrata intorno alle ore 19,19 **Avellino**. Un terremoto di magnitudo(MI) 3.1 è stato registrato alle ore 19:19:55 italiane con epicentro in Irpinia.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico dell'Irpinia.

L'epicentro del terremoto è stato localizzato a circa 14,2 chilometri di profondità del suolo. Secondo i dati resi noti dall'INGV l'epicentro del sisma è stato individuato alle coordinate 40.7992°N, 15.1868°E, che, secondo Google Maps, corrisponde alla zona di Calabritto in provincia di Avellino a meno di dieci chilometri da Caposele. Lioni, Senerchia e Teora. Non si segnalano danni a persone.

Poche ore prima. Scorrendo la mappatura dell'Ingv solo poche ore prima è stato registrato un terremoto di magnitudo 2,4, alle ore 12,30, nel distretto sismico del Vesuvio.

Un terremoto di magnitudo(MI) 2.2 invece era stato localizzato alle ore 21:29:10 dello scorso 28 aprile a 10 km di profondità, nell'area si trovano i comuni di Bagnoli, Cassano, Castelfranci, Montella, Montemarano, Nusco, Paternopoli, Torella, Villamaina.

Siep

I Comuni entro i 10Km dall'epicentro in cui è stata registrata la scossa sono quelli di Calabritto, Caposele, Lioni, Senerchia e Teora.

I Comuni tra 10 e 20km dall'epicentro

ANDRETTA (AV)
 BAGNOLI IRPINO (AV)
 CASSANO IRPINO (AV)
 CASTELFRANCI (AV)
 CONZA DELLA CAMPANIA (AV)
 GUARDIA LOMBARDI (AV)
 MONTELLA (AV)
 MORRA DE SANCTIS (AV)
 NUSCO (AV)
 ROCCA SAN FELICE (AV)
 SANT'ANDREA DI CONZA (AV)
 SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
 TORELLA DEI LOMBARDI (AV)
 VILLAMAINA (AV)
 ACERNO (SA)
 CAMPAGNA (SA)
 CASTELNUOVO DI CONZA (SA)
 COLLIANO (SA)
 CONTURSI TERME (SA)
 LAVIANO (SA)
 OLIVETO CITRA (SA)
 PALOMONTE (SA)
 SANTOMENNA (SA)
 VALVA (SA)

La terra trema, scossa 3,1 in Campania. Epicentro in Irpinia

(martedì 5 maggio 2015 alle 20.16)☉öβ

Quindici, 17 anni fa la frana che sconvolse l'Italia

- Ottopagine.it Avellino

Quindici, 17 anni fa la frana che sconvolse l'ItaliaIl 5 maggio 1998 il fango uccise 160 persone tra il comune del Vallo Lauro, Sarno e Bracigliano

(martedì 5 maggio 2015)

Diciassette anni fa la frana che distrusse Sarno e Bracigliano

- Ottopagine.it Salerno

Diciassette anni fa la frana che distrusse Sarno e Bracigliano

Anche il comune di Siano dilaniato dalla colata di fango che ha disseminato danni e morte **Sarno**. Sono trascorsi diciassette anni da quel 5 maggio del 1998 che fece piombare i comuni di Quindici, Sarno, Siano e Bracigliano in un baratro di morte e distruzione. Cade oggi, infatti, l'anniversario della frana di Sarno e Quindici, ma anche di Siano e Bracigliano (colpiti meno ferocemente). Paesi che vennero sconvolti da uno degli smottamenti più violenti mai avvenuti in Italia. Venne giù il Pizzo d'Alvano che portò devastazione su entrambi i versanti, sia quello irpino che quello salernitano. Rimasero uccise 160 persone in tutto il comprensorio, 137 delle quali nel solo comune di Sarno che oggi ricorderà le vittime con una messa solenne seguita da una cerimonia civile.

Venne giù il Pizzo d'Alvano. Una massiccia colata di fango si staccò dopo un eccezionale evento piovoso con oltre 140 millimetri di pioggia caduti in appena 72 ore, formando una frana dalle dimensioni gigantesche. Fu quella maledetta pioggia insistente la ragione della frana, oltre 2 milioni di metri cubi di fango e rocce che si staccarono dal monte Pizzo d'Alvano raggiungendo i vicini centri urbani e distruggendo ogni cosa e provocando la morte di molte persone. La frazione di Episcopio fu quella maggiormente colpita dalla frana, ma anche il comune di Quindici e la frazione di Casamanzi vennero raggiunti dal fango che qui uccise 13 persone.

Una tragedia che chi vive nei due paesi non dimentica: la frana investì le case e anche l'ospedale di Sarno. Mentre sul versante orientale montano si verificarono una decina di frane e due smottamenti che inghiottirono la comunità di Quindici distruggendo alcune abitazioni e finanche una chiesa. Una ferita ancora aperta per entrambe le comunità, che oggi, a distanza di anni, specialmente a Quindici, fanno ancora i conti con la ricostruzione mai avviato a causa della perimetrazione della cosiddetta "zona rossa", la linea della pericolosità che non consente a chi subì danni e distruzione di poter ricostruire in loco la propria abitazione.

Rocco Fatibene

(martedì 5 maggio 2015 alle 10.28)

Diciotto milioni di euro per il dissesto idrogeologico

AGR Oggi la Giunta Regionale ha approvato la delibera di finanziamento sul dissesto idrogeologico. Riprogrammando le risorse del PO FESR BASILICATA 2007/2013, il Dipartimento ambiente ha scelto di finanziare, all'interno della Linea di intervento VII.4.1.B n. 20, n. 5 progetti in provincia di Matera e n. 15 progetti in provincia di Potenza per un ammontare complessivo di € 17.400.867,18. Si dà così una prima risposta concreta alle pressanti esigenze rivenienti dal fragile territorio regionale. Tra i progetti principali ammessi a finanziamento, un primo stralcio funzionale per mettere in sicurezza l'abitato di Stigliano, minacciato da una frana che ha inghiottito una strada comunale ed ha reso inutilizzabile il centro Polifunzionale Comunale; finanziata la messa in sicurezza dell'abitato di Pomarico, messo a rischio da una frana anch'essa di notevole entità. Altro progetto in provincia di Matera prevede la riduzione del rischio idrogeologico nel comune di Salandra. Al Comune di Tursi è stato finanziato un progetto che risolve definitivamente il rischio idraulico riveniente dall'attraversamento del torrente Pescogrosso, che periodicamente esonda invadendo le abitazioni oltre che le strade comunali; all'ASI di Matera si è finanziato un progetto che ripristina un viadotto all'interno della viabilità consortile. Al Comune di Montescaglioso è stata finanziata la eliminazione del rischio idrogeologico sulla strada provinciale di accesso all'abitato, unico accesso fruibile dopo la frana che ha reso inutilizzabile la strada a scorrimento veloce. In provincia di Potenza è stata finanziata la messa in sicurezza dell'abitato di Montemurro, colpito di recente da una frana che ha isolato il paese; al Comune di Rapone è stato finanziato un progetto che mette in sicurezza il Cimitero, minacciato da una frana di notevoli dimensioni; progetti di riduzione del rischio idrogeologico sono stati infine ammessi a finanziamento per i Comuni di Senise, Ripacandida, Picerno, Bella, Brienza, Stariano di Lucania, San Fele, Calvello, Guadua Perticara e Missanello. I progetti ammessi a finanziamento sono stati selezionati dagli oltre 400 progetti preliminari costituenti la banca dati (RENDIS dell'ISPRA) costruita dall'Ufficio Difesa del Suolo e finalizzata a predisporre un piano settennale di riduzione del rischio idrogeologico di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MATTM ed il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile: la procedura selettiva posta in essere ha dovuto privilegiare innanzi tutto la cantierabilità dell'intervento e quindi il rispetto rigoroso dei parametri di ammissibilità del PO-FESR.

BAS 03

Alluvione Sarno del '98, Legambiente: "17 anni dopo nulla è cambiato

Alluvione Sarno del '98, Legambiente: 17 anni dopo nulla è cambiato | Salernonotizie.it

Alluvione Sarno del '98, Legambiente: 17 anni dopo nulla è cambiato

Publicato il 5 maggio 2015.

Tags: #Alluvione, Legambiente, Salerno, Sarno

A diciassette anni dalla frana che colpì i comuni di Sarno, Siano, Quindici e Bracigliano la prevenzione e la manutenzione del territorio rimangono assenti nell'agenda politica degli amministratori campani. La lotta al dissesto idrogeologico, agli incendi, all'abusivismo edilizio è una questione di governo del territorio, quotidiana, prioritaria, qualcosa del tutto diverso dagli interventi e da una politica dell'emergenza che continua invece ad essere portata avanti. È la denuncia di Legambiente in occasione dell'anniversario dell'alluvione di Sarno. Il 19 per cento del territorio regionale denuncia Legambiente - oltre 2.500 chilometri quadrati e 504 comuni coinvolti, è ad alta criticità idrogeologica. Pensare di continuare ad agire intervenendo soltanto a sciagura avvenuta non significa soltanto lasciare in balia degli eventi centinaia di migliaia di persone, ma è anche un enorme sperpero di denaro pubblico visto che, secondo le stime basate sugli interventi proposti in questi anni, servirebbero oltre 30 miliardi di euro per intervenire e diversi decenni per poter completare le opere.

Legambiente chiede ai candidati governatori della Campania di mettere tra le priorità dei loro programmi la tutela del territorio e la lotta al dissesto idrogeologico, con interventi che possano garantire l'aumento della sicurezza dei cittadini e che rappresentino anche un investimento in termini ambientali, riduzione dei danni al territorio e alle attività, ed economici. La gestione del territorio attraverso presidi territoriali e il coinvolgimento dei soggetti interessati e delle diverse discipline tecnico-scientifiche permette, inoltre, di creare nuova occupazione a partire da quelle aree, come le aree interne, che oggi sono le più disagiate sotto questo punto di vista.

“Nella nostra regione, così come in gran parte d'Italia, la responsabilità dei disagi, dei danni, della melma e del fango che mettono a repentaglio vite umane e mettono a rischio case e strade, va ricercato soprattutto in anni di malgoverno, nell'assenza di controlli, nella mancanza di una politica di prevenzione e monitoraggio del territorio, nella devastazione e cementificazione di vastissime aree – dichiara **Giancarlo Chiavazzo**, responsabile scientifico Legambiente Campania -. La gestione accurata e sistematica del territorio e la formazione e informazione ai cittadini sui comportamenti da tenere in caso di frane e alluvioni, devono essere una priorità politica. Sarebbe auspicabile passare dalle parole ai fatti e ci auguriamo che i candidati al governo della Regione Campania prendano finalmente atto di questa emergenza che da troppi anni carica la collettività di un costo enorme, sia in termini di perdite di vite umane che di distruzione del territorio e di sperpero di denaro pubblico”.

“Piuttosto che rassegnarsi alle tragedie annunciate – prosegue Chiavazzo – serve dunque muoversi su due fronti. Il primo, di tipo immateriale con efficacia immediata, a costi sostenibili e attuabile in tutte le aree a rischio, in grado di far salve le vite umane, consistente nella messa a regime di sistemi di previsione, allerta e allontanamento, attraverso presidi territoriali, piani di prevenzione, informazione/addestramento delle comunità coinvolte. Il secondo, di tipo strutturale con efficacia nel medio-lungo termine, con costi da programmare nel tempo, a valle di una seria pianificazione, prevedendo prioritariamente la delocalizzazione delle strutture a rischio. Basta, dunque, con interventi di mitigazione del rischio come vasche, argini, briglie, che non sono in grado di garantire l'effettiva riduzione a classi di rischio “R0” o R1”.

Secondo ultimo dossier Ecosistema Rischio di Legambiente l'83% del campione dei comuni intervistati ha nel proprio territorio abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in aree a rischio idrogeologico e il 29% presenta interi quartieri in tali aree. Sebbene l'80% di questi comuni si è dotato di un piano di emergenza da mettere in atto in caso di frana o alluvione, solo il 16% è risultato dotato di un sistema di monitoraggio e allerta che li possa rendere efficaci nella prevenzione.

Alluvione Sarno del '98, Legambiente: "17 anni dopo nulla è cambiato

Sbarcati a Salerno 652 migranti: 9 donne incinte, bimbo ustionato al viso

Sbarco nuovi migranti, nove donne incinte: circa 150 con scabbia

Tra i profughi, 149 casi di scabbia, 9 donne in stato di gravidanza e una colta da doglie che è stata trasferita in ambulanza all'ospedale Ruggi. La maggior parte proviene da Nigeria, Ghana, Togo

Redazione 5 maggio 2015

Sbarco

Storie Correlate Nuovo sbarco a Salerno: in arrivo oltre 600 migranti La nave della Marina Militare Bettica, con a bordo i 652 migranti salvati la scorsa notte nel Canale di Sicilia, è attraccata questa mattina al porto di Salerno. Ben 547 gli uomini e 80 le donne. Tra i profughi, 149 casi di scabbia, 9 donne in stato di gravidanza e una colta da doglie che è stata trasferita in ambulanza all'ospedale Ruggi. La maggior parte proviene da Nigeria, Ghana, Togo. Buona parte di loro, circa 550 resteranno in Campania. Tra Sicignano, Campagna e Capaccio, quelli che saranno ospitati nel salernitano. Ad accogliere i migranti il personale medico, salito a bordo per effettuare i controlli sia igienico-sanitari che di soccorso alle donne incinte, e le forze dell'ordine per individuare la presenza di eventuali scafisti. Sul polo del porto commerciale di Salerno i volontari di numerose associazioni, tra cui la Caritas, Migranti senza Frontiere e l'Ufficio Diocesano Migrantes, nonché la Protezione Civile, le sigle sindacali e i rappresentanti istituzionali.

Sbarco Migranti/9 maggio 2015

Tra di loro, forse anche uno o piu' scafisti. Sono state prelevate, infatti, alcune persone e sono state condotte in Questura per gli accertamenti. La Squadra Mobile sta lavorando in collaborazione con la Marina Militare, sentendo le testimonianze di altri profughi. E' questo nono sbarco avvenuto a Salerno dall'estate 2014. Tra gli immigrati non sono stati segnalati libici e siriani: 90 di essi andranno in Lombardia, 50 nelle Marche e 30 a Roma. Rimarranno in Campania 102 a Napoli, 53 a Caserta, 75 a Benevento, 75 ad Avellino, 149 a Salerno (tutti affetti da scabbia). Cinque le persone portate all'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona: oltre alla donna prossima al parto, anche una persona epilettica e 3 ustionati. A scendere dalla nave, come racconta Paola Campiglia presidente di Migranti senza frontiere, anche un bambino di pochi anni ustionato sul viso, a causa di un ordigno. Di quegli immigrati che sono stati recuperati a bordo di due barconi e due gommoni a 60 miglia dalle coste libiche, c'era la giovane donna che ha dato alla luce a Pozzallo la piccola Francesca Marina, una bimba di 3 chili e 200 grammi, così chiamata in onore di San Francesco, patrono d'Italia, di Papa Francesco e come omaggio alla ostetrica di bordo che è della Fondazione Francesca Rava.

Annuncio promozionale

.

€öß

Estate all'improvviso a Salerno: temperature record, ecco le previsioni

Caldo record a Salerno e provincia 5 maggio 2015

Caldo record nel nostro territorio: schizza la colonnina di mercurio e tende a superare i 30°. E domani, mercoledì le temperature continuano a salire: bisognerà attendere giovedì per una lieve diminuzione

Redazione 5 maggio 2015

Caldo record nel nostro territorio: schizza la colonnina di mercurio e tende a superare i 30°. E domani, mercoledì le temperature continuano a salire: bisognerà attendere giovedì per una lieve diminuzione, come riporta il bollettino meteo della Protezione Civile della Campania.

Annuncio promozionale

Disorientati i salernitani che, da un giorno ad un altro, sono stati costretti a cambiare abiti indossando indumenti estivi. Afa e calore alle stelle in città: consigliabile bere molta acqua e non passeggiare nelle ore più calde (dalle 12 fino al primo pomeriggio). Sembra davvero sia esplosa l'estate all'improvviso.

**PROTEZIONE CIVILE IN PUGLIA: 11 MAGGIO PRESENTAZIONE
ESERCITAZIONE PAMEX - HAZADR**

| marketpress notizie

Mercoledì 06 Maggio 2015

PROTEZIONE CIVILE IN PUGLIA: 11 MAGGIO PRESENTAZIONE ESERCITAZIONE PAMEX - HAZADR

Bari, 6 maggio 2015 - L'11 maggio alle ore 15 presso il Palazzo della Provincia di Brindisi verrà presentata Pamex 2015, esercitazione nelle acque dell'Adriatico Meridionale organizzata dal Servizio Protezione Civile della Regione Puglia all'interno del progetto europeo Ipa Adriatic – Hazadr, di cui è capofila. La mattina del 12 maggio sulla spiaggia di Apani (Br), nei pressi della riserva naturale di Torre Guaceto, verrà simulato un incidente al largo della costa brindisina con sversamento di sostanze oleose e/o idrocarburi inquinanti in mare. Ipotizzando condizioni meteo-marine proibitive, che impediscono l'invio immediato di soccorsi per il contenimento dello sversamento in mare, verrà simulata l'espansione della superficie interessata in due direzioni: verso la Puglia e verso l'Albania. E proprio a Durazzo (Albania) il 15 maggio si terrà la seconda giornata di esercitazione, organizzata dal Ministero dei Trasporti dell'Albania, in qualità di coordinatore dell'Unità Operativa Interministeriale albanese, e dall'Università del Montenegro, partner di progetto. L'esercitazione del 12 maggio ad Apani partirà direttamente dalla fase operativa sulla costa, così da concentrare energie e risorse sugli aspetti strettamente legati alla difesa e messa in sicurezza della costa dall'inquinamento di idrocarburi. Mentre limiterà alle sole comunicazioni per "posti di comando" tutte quelle attività tipiche di gestione delle emergenze in mare e di protezione civile, già sufficientemente testate in altre occasioni. Verrà utilizzato in tutte le sue potenzialità il Sistema Atlas, messo a punto dal Cnr di Bari con la collaborazione della Regione Marche e della Regione Emilia Romagna, all'interno del progetto Hazadr: con esso si acquisiscono informazioni sulle caratteristiche della zona dell'incidente e sulle coste più vicine potenzialmente interessate, si simula lo spostamento delle sostanze inquinanti sversate in base alle condizioni meteo previste, si hanno indicazioni sulla fascia di costa eventualmente interessata e i tempi stimati di arrivo dell'onda nera. A livello organizzativo e operativo importante è stata e sarà la collaborazione dell'Arpa Puglia e degli Uffici di Protezione Civile della Provincia e del Comune di Brindisi. Presenti come osservatori il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, i partner italiani ed internazionali del progetto Hazadr e l'Ispra-istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Con questa esercitazione si punta a dimostrare l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo principale del progetto Hazadr, che si avvia a conclusione: la creazione di una rete transfrontaliera per la prevenzione dei rischi e la gestione delle emergenze, con il rafforzamento di una comune capacità di reazione delle popolazioni appartenenti alla Regione Adriatica contro i rischi ambientali e tecnologici derivanti da collisioni, naufragi e rilasci accidentali di petrolio o di materiale tossico in mare. Tutto questo al fine di ridurre il rischio di inquinamento e di contaminazione del Mare Adriatico, che da un punto di vista economico svolge un ruolo importante nel settore turistico, ricreativo e industriale, e di conseguenza è una delle aree del Mediterraneo maggiormente esposta al rischio inquinamento e incidente in mare. Il progetto Hazadr, avente un importo di circa 3 milioni di euro, è finanziato dall'Unione Europea tramite il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Ipa Adriatico 2007-2013. Questo programma rappresenta il principale strumento di collaborazione tra le regioni di frontiera appartenenti al bacino del Mare Adriatico ed è finalizzato a promuovere lo sviluppo socio-economico attorno a temi quali la protezione dell'ambiente, l'innovazione, le reti tra istituzioni ed i trasporti. Per info sul progetto Hazadr: www.Hazadr.eu

BASILICATA: DICHIOTTO MILIONI DI EURO PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

| marketpress notizie

Mercoledì 06 Maggio 2015

BASILICATA: DICHIOTTO MILIONI DI EURO PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Potenza, 6 maggio 2015 - Ieri la Giunta Regionale ha approvato la delibera di finanziamento sul dissesto idrogeologico. Riprogrammando le risorse del Po Fesr Basilicata 2007/2013, il Dipartimento ambiente ha scelto di finanziare, all'interno della Linea di intervento Vii.4.1.b n. 20, n. 5 progetti in provincia di Matera e n. 15 progetti in provincia di Potenza per un ammontare complessivo di € 17.400.867,18. Si dà così una prima risposta concreta alle pressanti esigenze rivenienti dal fragile territorio regionale. Tra i progetti principali ammessi a finanziamento, un primo stralcio funzionale per mettere in sicurezza l'abitato di Stigliano, minacciato da una frana che ha inghiottito una strada comunale ed ha reso inutilizzabile il centro Polifunzionale Comunale; finanziata la messa in sicurezza dell'abitato di Pomarico, messo a rischio da una frana anch'essa di notevole entità. Altro progetto in provincia di Matera prevede la riduzione del rischio idrogeologico nel comune di Salandra. Al Comune di Tursi è stato finanziato un progetto che risolve definitivamente il rischio idraulico riveniente dall'attraversamento del torrente Pescogrosso, che periodicamente esonda invadendo le abitazioni oltre che le strade comunali; all'Asi di Matera si è finanziato un progetto che ripristina un viadotto all'interno della viabilità consortile. Al Comune di Montescaglioso è stato finanziata la eliminazione del rischio idrogeologico sulla strada provinciale di accesso all'abitato, unico accesso fruibile dopo la frana che ha reso inutilizzabile la strada a scorrimento veloce. In provincia di Potenza è stata finanziata la messa in sicurezza dell'abitato di Montemurro, colpito di recente da una frana che ha isolato il paese; al Comune di Rapone è stato finanziato un progetto che mette in sicurezza il Cimitero, minacciato da una frana di notevoli dimensioni; progetti di riduzione del rischio idrogeologico sono stati infine ammessi a finanziamento per i Comuni di Senise, Ripacandida, Picerno, Bella, Brienza, Stariano di Lucania, San Fele, Calvello, Guadua Perticara e Missanello. I progetti ammessi a finanziamento sono stati selezionati dagli oltre 400 progetti preliminari costituenti la banca dati (Rendis dell'Ispira) costruita dall'Ufficio Difesa del Suolo e finalizzata a predisporre un piano settennale di riduzione del rischio idrogeologico di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MATTM ed il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile: la procedura selettiva posta in essere ha dovuto privilegiare innanzi tutto la cantierabilità dell'intervento e quindi il rispetto rigoroso dei parametri di ammissibilità del Po-fesr.

CEÖß